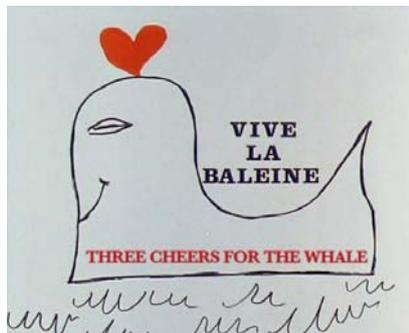




## chris marker, mario ruspoli VIVE LA BALEINE

Francia/France, 1972, 30', col.



La balena ha spesso rappresentato per una parte dell'umanità un mezzo essenziale di sopravvivenza. Poi, con l'avvento dell'industrializzazione e con essa del grande capitale, la caccia alla balena è diventata un sistema di profitto. E il massacro ha avuto inizio. Film ecologico realizzato da Marker e Ruspoli alla vigilia della firma di una convenzione internazionale che avrebbe dovuto porre fine alla caccia alla balena, in cui i grandi mammiferi sono rappresentati come i testimoni del disequilibrio fra l'uomo e la natura.

«Ogni balena che muore ci trasmette, come una profezia, l'immagine della nostra stessa morte». (Chris Marker)

\*\*

*For a part of humanity, whales have often been a fundamental means of survival. Then, with the advent of industrialization, and with it great capital, whale hunting became a system of profit. And the massacre began. An ecological film made by Marker and Ruspoli on the eve of the signing of an international agreement which would have put an end to whale hunting, in which the large mammals are represented as the witnesses of the imbalance between man and nature.*

*"Each whale that dies communicates, like a prophecy, an image of our own death." (Chris Marker)*

### VIVA LA BALENA

#### regia/directors

Chris Marker,  
Mario Ruspoli

#### montaggio, suono/ film editing, sound

Chris Marker

#### musica/music

Lalan

#### voci/voices

Casamayor,

Valerie Mayoux

#### produzione/production

Argos Films

\*\*

#### contatti/contacts

Tamasa Distribution

[www.tamasa-cinema.com](http://www.tamasa-cinema.com)

**Mario Ruspoli** (Roma, 1925 - Villepinte, Francia, 1986), figlio di una famiglia della nobiltà romana, è stato un documentarista attivo soprattutto in Francia, al fianco di registi come Jean Rouch, Michel Brault e Roger Morillère, autore nel 1963 del manifesto di cinema diretto *Groupe synchrone cinématographique léger*, nel quale si dichiarava a favore del ricorso a tecniche sperimentali di ripresa e di registrazione del suono. Tra il 1956 e il 1986 ha diretto oltre una ventina di film.

**Chris Marker** (pseudonimo di Christian François Bouche-Villeneuve; Neuilly-sur-Seine, Francia, 1921 - Parigi, Francia, 2012) nel 1953 ha realizzato con Alain Resnais il film *Les statues meurent aussi*. Si è poi dedicato al documentario con film come *Lettre de Sibérie* (1957) e *Le joli mai* (1963), e in seguito, nell'arco di una carriera lunga quasi mezzo secolo, ha realizzato diversi altri lavori, tra i quali i celebri *La jetée* (1962), *Sans soleil* (1983) e *Le tombeau d'Alexandre* (1993), affermandosi come uno dei più importanti registi militanti e sperimentali del cinema francese.

**Mario Ruspoli** (Rome, 1925 - Villepinte, France, 1986), the descendant of a noble Roman family, worked as a documentary maker primarily in France, alongside directors such as Jean Rouch, Michel Brault, and Roger Morillère. In 1963, he wrote the direct cinema manifesto *Groupe synchrone cinématographique léger*, which declared itself in favor of the use of experimental shooting and sound recording techniques. He directed roughly twenty movies between 1956 and 1986.

**Chris Marker** (born Christian François Bouche-Villeneuve; Neuilly-sur-Seine, France, 1921 - Paris, France, 2012) made *Les statues meurent aussi* with Alain Resnais in 1953. He then turned to documentary filmmaking with works as *Lettre de Sibérie* (1957) and *Le joli mai* (1963), and directing in an almost fifty-years-long career many other films, including the well-known *La jetée* (1962), *Sans soleil* (1983) and *Le tombeau d'Alexandre* (1993), which made him one of the most important militant experimental filmmakers of French cinema.

#### filmografia/filmography

Mario Ruspoli, Chris Marker:  
*Vive la baleine* (cm, doc., 1972).